

*Giubileo dei giovani - Roma 2025*  
**Incontro Vocazionale di Kiko, padre Mario e Ascensión**  
**con i giovani**

*Roma - Tor Vergata, 4 agosto 2025*

*Estratto*

**Lettura: 2 Cor 4, 13 -15. 5, 14 – 21. 6, 1 – 2**

**KIKO**

**KERIGMA**

Bene, io oggi vorrei darvi una parola. È chiaro che io sono mero strumento. Io vengo qui a parlare se siete disposti a che la parola si compia in voi, se siete disposti a convertirvi.

Mi sembra che la cosa più importante del mondo sia portare la parola di Dio, perché Dio ha voluto salvare il mondo attraverso la stoltezza della predicazione. Perché mentre io parlo, Cristo che ha dato la vita per noi, che è asceso al cielo ed è seduto alla destra del Padre, intercede per noi e ci manda il suo Spirito. Dio nessuno lo ha visto, Cristo ce lo ha manifestato. E che cosa ci ha manifestato Cristo? Che Dio è amore per te.

Qual è il desiderio più profondo di Dio? Che cosa è amare un ragazzo o una ragazza? Desideri stare con lei, se sei innamorato. Allora Dio è desideroso di questo, perché tu sei stato creato per essere uno in Lui, come il Figlio è uno nel Padre, così tu uno in Dio. Dio vorrebbe stare in te, totalmente in te, in una maniera tale che ti trasforma in Lui, ti fa figlio suo. L'amore che ha il Padre per il Figlio e il Figlio per il Padre è una Persona e si chiama Spirito Santo. La volontà di Dio è stare in te ma non può farlo senza di te. Commenta S. Agostino: "Dio, che ti creò senza di te, non ti salverà senza di te".

State attenti, perché forse molti siete venuti non pensando che il Signore vi può chiamare: alla fine di questo incontro Dio può cambiare la tua vita per il bene. Magari ti chiamasse il Signore! Perché lui è l'unico che non tradisce mai.

Che cosa ci impedisce di ricevere lo Spirito Santo? S. Paolo parla dell'uomo della carne e dell'uomo dello spirito. Dice che l'uomo della carne è l'uomo nella cui carne vive il peccato. E che cosa è il peccato?

I nostri genitori, Adamo ed Eva, hanno commesso un primo peccato che si chiama peccato originale, che si perpetua in noi e che noi continuiamo a ripetere quando ci troviamo di fronte alla proibizione, alla legge. Dice S. Paolo che il demonio, utilizzando la legge, ci ha sedotto e ci ha ucciso. Che cosa è la legge? Dio che dice all'uomo: "Non uccidere, non rubare, non adulterare. Non fare questo perché morirai". Simbolo di questa legge che sono i Dieci Comandamenti, è l'albero nel giardino dell'Eden, l'albero della scienza del bene e del male.

Dice la Genesi che un essere ostile a Dio e ostile all'uomo, che nella Scrittura viene rivelato sotto l'apparenza di un serpente che porta alla morte e non si sente, questo essere ostile ha insinuato a Eva: "Come mai non puoi mangiare di nessun albero del paradiso?". Eva risponde: "Possiamo mangiare di tutti. Solo di uno non possiamo mangiare". Guardate l'astuzia del demonio. Ha già lasciato nel subconscio di Eva che se nel fondo Dio ti proibisce qualche cosa non sei libero, sei sotto qualcuno, è come se non potesse mangiare di nessun albero. E' una menzogna. E questo si realizza anche in noi: quando ci troviamo con il desiderio di fare una cosa e qualcuno te lo proibisce, sentiamo che nel fondo è come se ti avessero proibito tutto. E non è vero, ti hanno solo proibito quello. Dice Eva: "Non è vero: Dio ha detto che se mangio morirò". E il demonio li risponde con un'altra menzogna: "No. Non è vero che morirai, Dio sa molto bene che il giorno in cui tu mangerai avrai la conoscenza del male da te stessa, lo conoscerai esperienzialmente. Allora, conoscendo il bene che già conosci, e il male, sarai come Dio perché potrai decidere da te il bene e il male. Non avrai più bisogno di qualcuno che ti indichi le leggi. Tu sarai legge a te stessa". Questo è il sofisma del demonio, di essere autonomo moralmente per decidere da te il bene e il male, non che ti venga detto da un altro; tu per tua propria esperienza vai decidendo quello che ti sembra bene e quello che ti sembra male. Non hai bisogno di obbedire a nessuno.

Attenzione qui: NON OBBEDIRE a nessuno! Siamo in una società in cui si vuole annullare l'obbedienza, obbedienza ai maestri, obbedienza al padre. In tanti ambienti si considera il padre di famiglia come la causa di tanti mali, si vuole annullare la famiglia cristiana, non si deve obbedire a nessuno. Di fronte a questa tentazione di essere autonomo moralmente, Eva si è sentita sedotta. Le è sembrata un modo di realizzarsi pienamente, di essere come Dio: ha mangiato e ne ha dato da mangiare a Adamo. Qui è successa una cosa terribile nei nostri progenitori, che passa a noi; l'uomo ha accettato la "catechesi" del demonio: "Non è vero che tu morirai, è che Dio è un geloso. Ti ha proibito di fare queste cose perché non vuole che tu ti realizzi come lui, che tu sia come Dio. Non vuole che tu sperimenti il male e decida da te. Tu non puoi essere autonomo". Dice la Genesi che Eva mangiò, che significa che accettò questa catechesi.

Ma se Dio non esiste, perché un Dio mostruoso non può esistere, allora l'uomo resta solo nel mondo. L'uomo sperimenta la morte dell'essere, ontologica, nel profondo, di cui già parlava il filosofo Kierkegaard. Che cosa mi fa essere persona? Qualcuno mi ha creato, mi ha detto: "Tu esisti perché io ti ho dato l'essere". Molti dicono: "Siamo un mero caso, nessuno ci ha creati". Allora tu chi sei?

L'uomo della carne è l'uomo in cui abita il peccato: ha deciso di essere dio di se stesso, e decidere da sé dove sta il bene e dove sta il male. Nessuno deve dirgli: "Non fornicare, non rubare". Pensa: io non ruberò, ma non perché me lo dice un altro; non ruberò perché mi sembra giusto così". Lui vive il mondo in una sua cosmogonia, il cui centro non è Dio, è lui stesso.

Come sai che quello che sto dicendo è la verità? Molto semplice. Il peccato significa aver accettato questa catechesi del demonio, che tu devi essere dio di te

stesso. Questo peccato che abita nell'io ontologico del mio essere, mi obbliga per prima cosa a offrire tutto a me, perché sono io il dio di me stesso e voglio essere felice. Cosa significa? La regola della verità non è la parola di Dio, non è Dio, sono io, il mio piacere, la mia felicità. Il peccato mi obbliga ad offrire a me stesso tutto, così che tutto lo vivo per me.

La conversione consiste in che il tuo io venga rimosso da questa cosmogonia e sia messo al centro Cristo. Ma il problema è l'inganno che ti ha fatto il demonio: tu sei il centro dell'universo e devi giudicare tutto. La persona in cui abita il peccato giudica tutto, giudica tutti e sempre sta mormorando: non gli sta bene la famiglia, non gli sta bene l'università.... Si è reso conto che non ama nessuno, che non può amare.

Questo è il punto a cui volevo arrivare. Non può amare! E non perché sia un egoista, ma perché c'è la tragedia dell'inganno del demonio: l'uomo non può darsi, non può uscire da se stesso perché ha sperimentato la morte a livello ontico: Dio non c'è. Allora, se Dio non c'è, chi mi ha creato? Le radici del suo essere sono spezzate, ha paura della morte. Questo uomo che ha paura della morte vuole essere. Vorrebbe essere per qualcuno. Quando un ragazzo si rende conto che non è per nessuno, sai cosa fa? Sapete quanti giovani si uccidono? Giovanotti che hanno una buona famiglia, che vanno all'università. Perché si uccidono i ragazzi? Perché si rendono conto che non sono per nessuno.

Il problema dell'uomo nel quale abita il peccato, è che è insoddisfatto, perché non riesce a donarsi. Questo uomo in cui vive il peccato, anche se arriva ad essere primo ministro e ha molti soldi e successo, è insoddisfatto, ha paura della morte, delle malattie, della vecchiaia... Questo uomo in definitiva si rende conto che è insoddisfatto: perché? Perché noi siamo stati creati non per offrire tutto a noi stessi, ma per il Signore, per partecipare del suo amore. Ma il peccato ci ha separato radicalmente da Dio e siamo in un mondo in cui ciascuno è dio di se stesso.

Per S. Paolo gli uomini sono condannati a vivere tutto per se stessi. Caritas Christi urget nos, l'amore di Cristo ci spinge al pensiero che se Cristo è morto per tutti, tutti sono morti. Ed è morto per tutti perché quelli che vivono non vivano più per sé stessi.

Ecco, appare nel mondo Cristo! Perciò io vi invito a guardare questa croce. La croce è l'immagine della libertà. Guardate un uomo che si è donato per te, che ti farà libero per donarti agli altri e per non offrire a te stesso tutto.

Dice il Signore: "Andate, evangelizzate tutte le nazioni: io sarò con voi tutti i giorni". Dopo essere asceso al cielo, Cristo accompagnava i discepoli con segni e prodigi attraverso la stoltezza della predicazione, cioè attraverso l'annuncio di un fatto che è reale: Che Cristo ha dato la vita per noi, è morto per noi perché potessimo ricevere il perdono dei peccati; è resuscitato, è salito al cielo per intercedere per noi, ha dato la vita perché possiamo ricevere lo Spirito Santo, in modo che lo Spirito Santo ti testimoni l'amore di Cristo e tu possa fare la sua volontà.

Come puoi oggi ricevere lo Spirito Santo? Se tu accetti che il tuo io sia crocifisso con Cristo... Che significa crocifiggere l'io in Cristo? Nella Chiesa antica

si faceva il catecumenato, c'era un battistero con 7 gradini da scendere e al fondo c'era una piscina; dopo aver fatto una preparazione si scendevano questi gradini e sommergevano l'uomo nella convinzione che entrando in quell'acqua veniva distrutto il corpo del peccato per il potere della morte di Cristo. E quando usciva dall'acqua era una nuova creazione, il peccato non abitava più in questo uomo, perché Cristo ha dato la vita per lui. Cose nuove sono create: c'è una capacità di perdono, c'è una capacità di donare noi stessi agli altri che prima non avevamo. Sono nate cose nuove, e non è merito tuo, è opera di Cristo che ha dato la vita per te e dal cielo ti invia lo Spirito Santo.

Il Cammino Neocatecumenale, rinnovando il tuo battesimo, tenta di fare questo poco a poco: che tu arrivi a un momento in cui il tuo uomo vecchio venga sommerso dalle acque del tuo Battesimo, vivendo non più per te, ma offrendo la tua vita a Cristo che è stato risuscitato dalla morte per te e che ti dà la garanzia che tu non muoia più. Che cosa ti dimostra che non muori più? Il fatto che ricevi lo Spirito Santo che ti testimonia che hai dentro vita eterna. Adesso puoi amare al di là della morte. Come si chiama nel Vangelo amare al di là della morte? Amare il nemico! Amate i nemici, perché Cristo ha vinto la morte. Questa è la notizia: Cristo ha vinto la morte!

Cristo ha dato la vita per te perché tu possa veramente non essere più il centro della tua vita, ma il centro sia Lui. Lui ha versato il suo sangue per te perché tu possa ricevere, oggi, il suo Spirito. La natura divina sta desiderando essere in te, la Santa Trinità abitando in te! Il nuovo tempio non è più il tempio di pietra, sei tu. Una nuova creazione: non c'è più nero o bianco, uomo o donna; c'è la nuova creazione, l'uomo nuovo che non vive più per se stesso. Chi vive tutto per se stesso non ha trovato nessuno, è solo. Dio è Trinità d'amore. Perché sei stato creato da Dio per amare. Cristo è vivo, veramente vivo, ci invia dal cielo un nuovo spirito. Ma questo Spirito potrebbe non penetrare in te: senza di te non viene. Tu vuoi fare la tua volontà, vuoi dirigere tu la tua vita o vuoi che la diriga veramente Dio che ti ha creato per lui? Questo è tutto il problema.

Allora io vi invito oggi a convertirvi alla parola di Cristo. Convertiamoci al suo amore. Credete alla predicazione. Credete alla buona notizia, che Cristo veramente in Gerusalemme è uscito fuori dalle mura della città per dare la vita per tutta l'umanità. Ma quell'uomo che hanno rifiutato, gli apostoli lo hanno visto risorto sul serio. E anche lo Spirito Santo discendendo su di loro ha detto che Costui era l'Adonai: un ebreo mai potrebbe dire che un uomo è Dio. Ma lo Spirito Santo è stato dato. Cristo ha dato la vita per te, ha offerto la sua vita, ha versato il suo sangue per te perché tu possa ricevere dal Cielo una vita nuova. Allora, coraggio. La fede è un dono immenso e Dio te lo vuole dare, sennò non ti avrebbe portato qua.

Siamo in un momento importante della storia, tutti messi nella stessa barca, tutti dobbiamo offrire la vita a Cristo, non solo quelli che Dio chiamerà questa sera. L'importante è fare la volontà di Dio: se vuole che ti sposi ti manderà dal cielo una ragazza, o un ragazzo. Il matrimonio si fa in cielo, dice la Chiesa, non sulla terra, ma nel Signore. Non per passione; perché la passione passa. In ebraico santificazione e matrimonio è la stessa parola: QIDDUSHIM, perché il sacramento

del matrimonio è una cosa molto seria. L'importante è dare la vostra vita a Cristo veramente, se il Signore vi chiama a sposarvi perché oggi più che mai è la famiglia ad essere attaccata dalla società in cui viviamo.

Viviamo in una società che fa fatica ad accettare il cristianesimo. Abbiamo avuto bisogno di 2000 anni per costruire una cattedrale meravigliosa che è il cristianesimo, una cultura cristiana, con santi, con martiri; ma una cattedrale si può buttare giù in un momento con una bomba. Oggi stanno tentando di bombardare il cristianesimo parlando di tutto il contrario, distruggendo la morale cristiana. Per questo abbiamo una missione nel mondo molto importante.

Io dico questo perché si vogliono distruggere tante relazioni della cultura cristiana. E voi per questo dovete combattere contro le ideologie anticristiane che ci vogliono imporre nella società. Dovete stare molto attenti. Oggi ha grande potere la cultura moderna. Il cristianesimo insegna tutta un'altra cosa, rispetto al corpo e all'atto coniugale, che è un sacramento. Vogliono creare una cultura diversa. Ci stanno bombardando, non solo attraverso i mezzi di comunicazione, ma anche attraverso le leggi contrarie al cristianesimo in tanti paesi. Bene ragazzi, il Signore ci aiuterà. Il cristianesimo è qualcosa di meraviglioso. Annuncia al mondo la libertà, la vita eterna.

La Chiesa resta sempre nonostante le tribolazioni, le persecuzioni; la nave che pare affondare resta sempre in piedi come oggi vediamo, in mezzo alle catastrofi della nostra generazione. In un mondo con tante ideologie contrarie al cristianesimo, il Papa ha una parola profetica.

Avete visitato la tomba di S. Pietro, il primo Papa, martirizzato dall'Imperatore Nerone.

Pietro ha detto a Cristo: "Signore io ti amo, darò la vita per te". E Cristo gli risponde. "Tu? Tu darai la vita per me? Questa notte primo del canto del gallo mi avrai tradito 3 volte". Cristo sapeva il futuro di Pietro, come Cristo conosce il tuo futuro.

Pietro ha negato Gesù la notte della passione. Ma dopo la risurrezione Gesù Cristo va a trovare Pietro e ha un dialogo con lui, come vuole fare questa sera con voi.

Il Signore domanda a te questa sera, come ha domandato a Pietro: "Mi ami tu?". Allora, tu puoi pensare: "Se Dio sa il mio futuro, come è possibile che domanda a me se gli voglio bene, se lo voglio seguire, se lo amo? Lui lo sa, sa il mio futuro, sa che lo posso tradire". Allora, coraggio! Se Dio lo sa e te lo domanda è perché puoi amarlo. Confida nel Signore!

Proprio perché Cristo ha vinto il peccato nella carne, quando Pietro dice: "Signore tu lo sai se ti voglio bene o no, ma tu sai che ti vorrei amare", Gesù gli risponde: "Guarda, Pietro, quanto tu eri giovane facevi quello che volevi, andavi dove volevi. Ma quando sarei vecchio, un giorno qualcuno ti vestirà e tu tenderai le mani, e ti porteranno dove non vorresti andare". Il Vangelo dice: "E con questo voleva indicare il tipo di morte con la quale Pietro glorificherà Cristo. Il Signore fa a Pietro una profezia: "Tu, Pietro, adesso darai la vita per me. Sarai martire".

Sapete che Pietro è stato qui a Roma, in Vaticano, crocefisso a testa in giù, perché era così emozionato di essere crocefisso come il Signore che ha detto: non sono degno di essere crocefisso come il Signore, ed ha chiesto di essere crocefisso a testa in giù.

Che dice questa figura di Pietro? Che adesso tu puoi seguire Cristo, perché Cristo ha dato la vita per te, tu puoi essere martire. Non si basa sulle tue forze, ma su di Lui. Guarda a Lui che è morto per te. Questo è il punto più importante.

Dopo del dialogo, Cristo aggiunse: “Seguimi”. Per tutti voi che siete qua, giovani, ed anche per me, c’è questa parola che dice Cristo a Pietro. Possiamo dare la vita, ma non soltanto stendere le mani un giorno. I cristiani stanno costantemente sulla croce. Possiamo salire sulla croce. Guarda questa croce. Tu credi che questa forma di amore, che amare così è la verità, non rispondere al male con il male? Come un agnello, come Cristo che ha offerto la sofferenza che gli veniva inflitta per coloro che lo torturavano, come riscatto per loro. E il Padre ha accettato la sua sofferenza, ed ha perdonato agli assassini, ai malvagi che siamo tu ed io. Lui ha offerto la sofferenza, la corona di spine, l’emarginazione, tutto lo ha offerto per noi. Non ha giudicato Pilato, né i Farisei. Non ha giudicato nessuno, ha offerto se stesso in riscatto per tutti. Anche per te, perché tu potessi avere accesso ad una nuova vita e ti invita ad amare tu così. Essere cristiani, corpo di Cristo, amare come Cristo.

Guarda questa croce: ti invita ad essere cristiano. Non potresti pagarlo con nulla. Che abbia scelto te e non altri per donarti il suo Spirito perché questo amore è risorto. Cristo è risorto, è vivo e tu sei chiamato a partecipare di questo amore.

I cristiani salgono sulla croce tutti i giorni, insieme a Cristo. Nessuno da solo può salire sulla croce. La croce è un giogo soave, molto più duro è il giogo dell’egoismo, della schiavitù al piacere, della ricerca costante della tua felicità e sempre insoddisfatto, nella mormorazione di tutto e di tutti; del non amore ai poveri, del non amore ai ricchi, del non amore neanche a te stesso, del vuoto interno, dell’incapacità dell’anima e della mente.

Guarda a Cristo, crocefisso per te, e convertiti. Cioè, credi all’annuncio, credi alla buona notizia: Cristo è morto per te, è resuscitato per te ed è salito al cielo ed intercede per te, e adesso ti vuole inviare il suo Spirito. Vuoi cambiare vita? Sei libero. In questo sei tu e Dio. Guarda che il Signore è alla porta. Ogni predicazione è Cristo che bussa al tuo cuore, e se tu gli apri la grazia dello Spirito Santo è già in te per aiutarti. Vuole perdonare i tuoi peccati perché non può entrare in te se sei un peccatore. Ma Cristo ti purifica con il suo sangue da tutti i peccati, ti fa santo, ti rigenera interiormente. Fa di te un tempio vivo.

Coraggio fratelli, una nuova forma di amare: “Amatevi come io vi ho amato, in questo amore conosceranno tutti che siete miei discepoli”. Amatevi così ed il mondo crederà.

Dio vuole una cosa sola: farti santo. La santità si esprime nell’amore agli altri. Vuoi essere santo? Guarda che è serio. Cristo ha dato la vita perché tu possa ricevere il suo Spirito, gratuitamente, e diventare santo.

Come sigillo di questa predicazione, facciamo un canto come una preghiera, e dopo la proclamazione del Vangelo e ascoltare il cardinale Reina, faremo la chiamata.

In piedi, cantiamo: CARITAS CHRISTI.